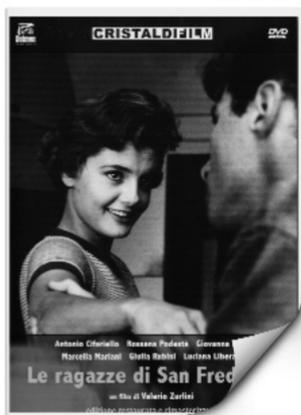


LE RAGAZZE DI SAN FREDIANO

di VALERIO ZURLINI



CONTESTO STORICO-LETTERARIO: PRATOLINI E LA FINE DEL NEOREALISMO

Per Vasco Pratolini, come per altri autori vissuti tra l'epoca fascista e il dopoguerra, il Neorealismo è un orizzonte culturale imprescindibile. Ma *Le ragazze di San Frediano*, opera pubblicata nel 1952, si colloca ormai al termine di quella stagione così straordinaria per la letteratura e per il cinema. In primo piano

spicca il mondo popolare, che è luogo di scoperta e formazione, di socialità e conflitto. Sullo sfondo emerge la trasformazione in atto nella società italiana: l'eredità della guerra si allontana, mentre si avvicinano il boom economico e nuovi costumi degli italiani. Alla visione neorealista della realtà in tutta la sua crudezza subentra la rappresentazione di un mondo complesso in cui si mescolano povertà e ricchezza, lavoro umile e mania di successo, purezza e corruzione.

IL FILM

TITOLO ORIGINALE: <i>Le ragazze di San Frediano</i>	REGIA: Valerio Zurlini
INTERPRETI: Antonio Cifariello, Rossana Podestà, Giovanna Ralli	
GENERE: Commedia	DURATA: 114 minuti
COLONNA SONORA: Mario Zafred	PRODUZIONE: Italia, 1954
DISTRIBUZIONE DVD: Cristaldi Film	

IL REGISTA

Vedi la scheda su **Valerio Zurlini** ne *Il deserto dei Tartari* (p. 115).

LA TRAMA

Andrea Sernesi, detto Bob, è un giovane meccanico fiorentino che, oltre a una fidanzata, Gina, ha due amiche che frequenta saltuariamente, Tosca e Mafalda. A queste vanno ad aggiungersi Silvana, maestra alla scuola serale, e Bice, una ricca stilista di moda. La prima, già fidanzata, si innamora di lui; la seconda, più anziana ed emancipata, sembra invece volersi concedere una semplice avventura. Intanto, mentre Gina sospetta di essere tradita, lo spregiudicato Bob porta avanti le relazioni con Silvana, che per lui rinuncia a un uomo che la mantiene, e con Tosca, che per uscire con lui mente sistematicamente al padre. A un tratto Gina sparisce. La famiglia e i vicini di casa la cercano dappertutto ma senza esito. Poi la ragazza si rifà viva per dire che tornerà a casa solo se Bob sarà in grado di mantenere la sua promessa di matrimonio. Ora Bob, che pure insiste a proclamarsi innocente, è alle strette. Così decide di raggiungere Bice in stazione per espatriare insieme a lei; all'ultimo momento viene però raggiunto dal fratello maggiore, che lo prende per il collo e lo riporta a casa.

TEMI E MOTIVI DEL FILM

L'ambiente è caratterizzato da un forte colorito popolare, tipico di molti film del dopoguerra. Le scene in casa e gli esterni sono esemplari: dalle beghe tra vicini alle dispute tra fratelli e così via. Al centro di queste vicende vi è la figura del rubacuori Bob.

Il protagonista è un eroe negativo: non solo si prende gioco dei sentimenti delle ragazze, ma mente sistematicamente e agisce in modo subdolo. Il suo gioco, tuttavia, è destinato a finire ben presto: le bugie – sembra essere una delle morali della vicenda – hanno le gambe corte, e la verità, prima o poi, emerge sempre. L'unica tra le ragazze del quartiere a comportarsi in modo simile è Tosca, figlia ingenua ma spregiudicata di un padre troppo autoritario. I modelli femminili offerti sono comunque molteplici: dalla trasgressiva Tosca alla mantenuta Mafalda, dalla devota Gina all'ingenua Silvana, fino all'emancipata Bice. All'interno delle vicende di Bob si innestano situazioni di vita che riguardano il lavoro e il tempo libero, la famiglia e le relazioni. In tutti questi ambiti, i pretesti e i trucchi di Bob, così come delle ragazze, sono conformi al genere commedia.

LA SEQUENZA

In spiaggia, Tosca litiga con Bob e si allontana.

DAL TESTO AL FILM

Il regista mette in chiaro all'inizio il soggetto del film: la vicenda di un giovane e libertino seduttore che fa innamorare di sé le ragazze di un quartiere fiorentino e per la sua avvenenza viene soprannominato Bob, come un celebre attore americano. Inizialmente il protagonista sembra tenere tutti in scacco, ma con il passare del tempo gli inganni vengono alla luce, fino alla resa dei conti conclusiva.

E proprio nel finale il regista introduce una significativa variante rispetto al romanzo: mentre Pratolini immaginava una crudele vendetta nei confronti di Bob, portato malconco e mezzo nudo nelle strade del quartiere, gli sceneggiatori si limitano a metterlo di fronte alle proprie responsabilità verso Gina, dando poi l'ultima parola al suo severo fratello maggiore.

IL BRANO

Ella si appoggiava contro l'inferriata che protegge l'abside di Cestello, nell'angolo, lontano dal lampione, e di fronte a loro, sotto la spalletta, l'Arno era in piena e la pescacia riempiva l'aria del suo fragore. Egli le passò un braccio attorno alle reni, e Tosca gli si affidò, era una cosa che si piegava, dolce, e le sue labbra avevano il sapore e il profumo di una ragazza vergine in fiore. Quindi ella gli sgusciò dalla stretta, sollevò la testa e si tenne con le mani indietro alla cancellata, due passi distante. Egli la raggiunse, e sentì che ella ansimava, teneramente eccitata. Egli sorrise, padrone di sé, Bob, i cui baci potevano sconvolgere una ragazza. [...]

Egli le andò vicino, la carezzava, le disse:

«Lo so, ti senti tutta un fremito... È l'amore.»



Ella scrollò la testa, come per scacciare un cattivo pensiero o un'emozione.

«Non è per questo,» rispose. «Così stretta come mi tenevi, mi chiudevi la bocca e il naso, e mi toglievi il respiro.»

«Sei ancora una mocciosa» egli disse.

La sua voce era calda, tenera, suadente, di uomo e di dominatore.

(V. Pratolini, *Le ragazze di Sanfrediano*, Milano, Mondadori, 1997)

» Per la comprensione e la rielaborazione

- » Da che cosa trae origine il soprannome Bob?
- » Quali caratteristiche fanno del film di Zurlini una commedia?

» Temi, concetti e parole chiave

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini storico-letterari e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film:
 - innocenza;
 - libertinaggio;
 - responsabilità.

» Spunti di discussione

- » C'è qualcosa che accomuna le cinque giovani donne del film? Che cosa?